

IL POEMA DEL VESTITO DI LATTE

Parole in libertà futuriste di

MARINETTI

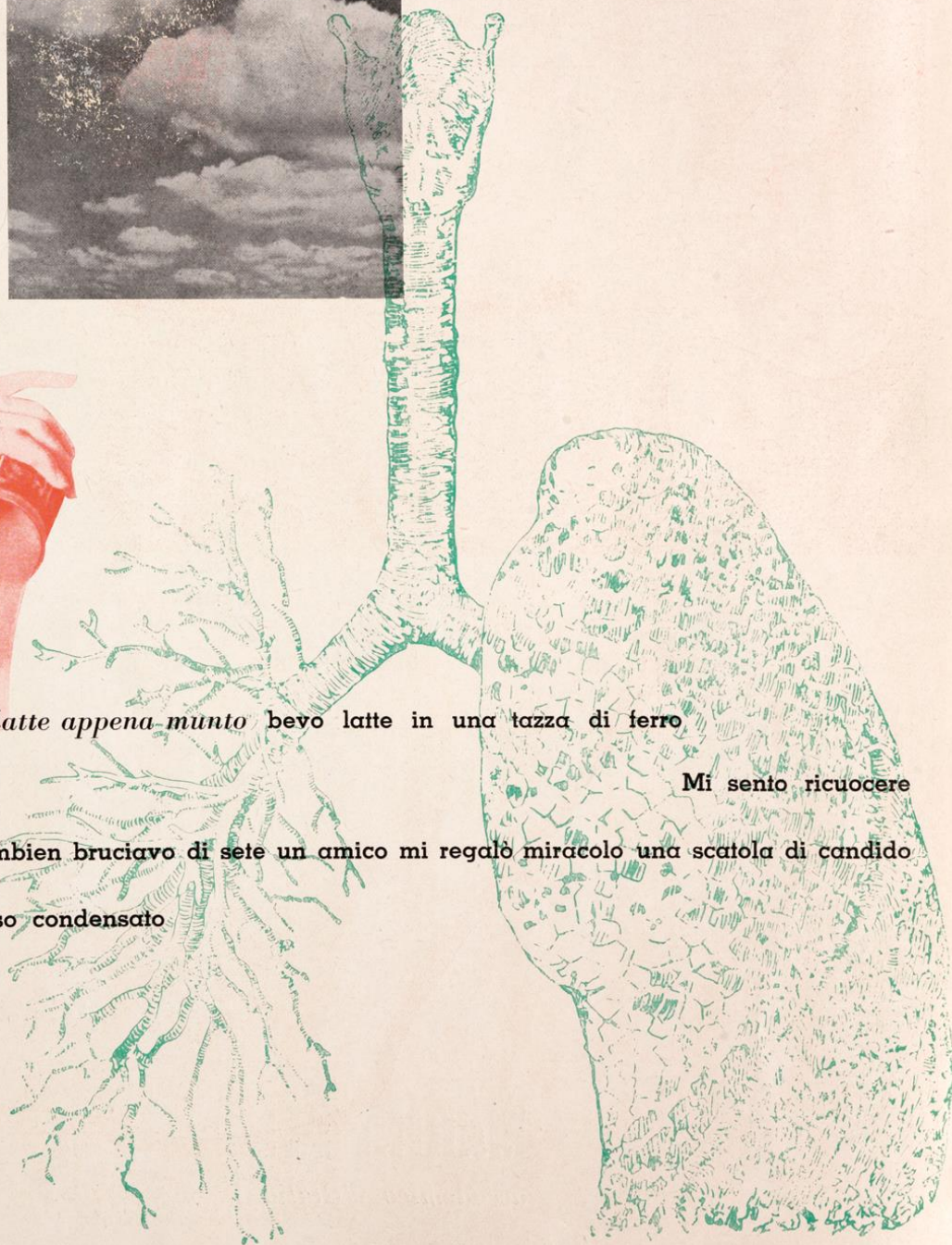
accademico d' Italia



Latte latte appena munto bevo latte in una tazza di ferro

nel Tembien bruciavo di sete un amico mi regalò miracolo una scatola di candido
paradiso condensato

Mi sento ricuocere





Maledizioni e sputi d'orrore sulla preistoria degli spirali
polveroni irti torridi untuosi e volanti grattugie colleriche

Maledizioni e sputi d'orrore
sulle spine abissine miliardi torturarmi dilacerarvi tutte fin dentro i bronchi miei
vostri ingombri di tenaglie lische e seghe prolisse





Contro l'aspra sete venga venga
a me finalmente colando una liquida benedizione addolcire la groppa dentata
della mia mula e la dilaniante sella del ras

Ho la gola affumicata da un cre-
puscolo afoso fetori carogne nuvole putride e puzzolenti



schiantano schiantano

nuvole putride di pallottole disperse/si

Ecco sulla tenera faccia liscia del caro compagno volon-
tario cade addio squisita morbidezza d'una lontanissima guancia adorata

Aprire

ancora le labbra tendere affannosamente la lingua verso il latte alba santa del
palato fresco addobbo dello stomaco in festa squisito sudore delle mani degli an-
geli monopolio di baci in ogni poro fiocco di soavità e benedetta sia questa
pioggia delicata sull'interno dell'intestino colmo d'istrici affamate

Imbavagliate di

ferro le costole di legno della nave affocata volevano bere la navigazione ma il mar Rosso è un
denso brodo cucinato dalle negre streghe lussuose di Kartum

Il canale di Suez

è una strozza priva di candore

Il treno di Reggio - Napoli - Roma come un progetto si

tuffa tufferebbe ancora tuffarsi negli alti fieni infilzando sgargianti ginestre a scop-
pio per godere il fluttuante latte delle acacie profumarsi

Fuor dalla bisunta nordica

marsina delle tenebre prese a calci da un vento sbarazzino ecco il cielo immenso
sparato d'amido senza macchia tutto brilli con al centro un tondo diamante fac-
cettato di fiamme viola Sole

Per festeggiare l'Impero Mussoliniano il Colosseo
smisurato setaccio screma cirri di panna

nei suoi enormi buchi cento e cento
spettatori gocciolanti giù dallo zenit morroni invischiati richiudono le ali fra le
lane dell'estate

Sulla più alta terrazza un imperiale buongustaio domina piazze
e folle con la sua muta bocca girante a sorvegliare orizzonti

Tre cornicioni di
palazzi servono da passerella ad alcuni venditori di scettri solari

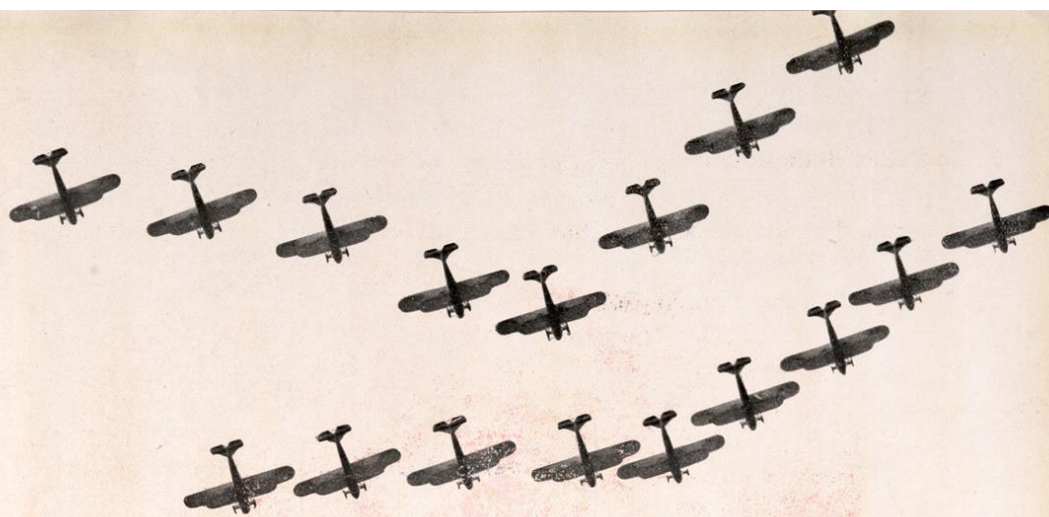
Con una tem-
pestosa precipitante ferraglia una squadriglia di aereoplani o forbicioni aerei
ci soffitta di battaglie facendo sì che gambe all'aria le loro ombre a lingua
lunga lecchino acrobaticamente il latteo Altare della Patria

Il sole d'Africa italia-
nizzato arrotonda una bocca rosea di forno

Ogni raggio porta un passero in cerca d'una goccia d'acqua

Fuma carbonizzandosi il bosco nero dei
vessilli fitti fogliuti di tenebre invocando il Tevere

Oh quanta astuzia nelle palpitanti giovanili carnosità



*che imbottiscono le tribune donne bambine fluidi sguardi sfogliatelle
di sciarpe camicette respiranti seni vorrebbero ammorbidire la massa di
ferro a ritmato passo di minaccia sfida*

*Saltellare di zucchero porpora ebano coralli
smeraldi aranci sono le Truppe di Colore carnevale di guerra intorno alle mule
piccole portano aiutanti ufficiali vestiti di calce viva*

*Devoto a Roma e per vergogna
si annerisce il già buio cascì quadrupedante bandierone viola nero*

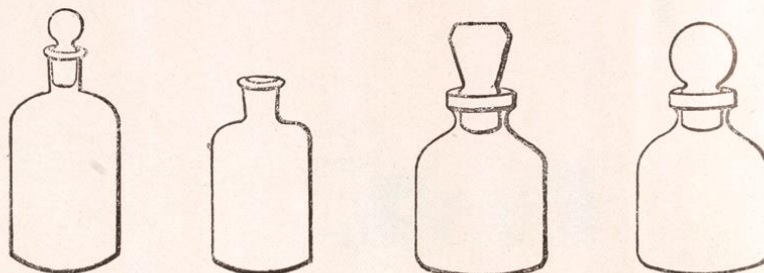
*I dubat di bronzo flessibili guizzano fuori dalle cutà di crema e danno svolazzi
di rondini sgusciare dalla notte indigena verso l'ideale latte europeo*

*Autotrattori a cingoli
correre in cerca di gelsomini e caprifogli a boscaglie da spremere*

*Un carro lanciafiamme allunga il collo muso petroliero sbirciando se dietro trotta
il suo fedele carrello o mucca dai capezzoli pur troppo gocciano fuoco*

*Ne digrignano
denti unghie manette di tre carri d'assalto sballottati in carrozza mozzarella napole-
tane per sitibonde bocche di cannoni nemici*

Smaniano e bollendo smanierebbero
tutti i liquidi sangue linfe agresti laghi mari oceani vulcani come come possiamo
diteci diteci come possiamo fare allegria ai soldati vittoriosi



Certo con una nuova
solidità che serva serva meglio d'un liquido

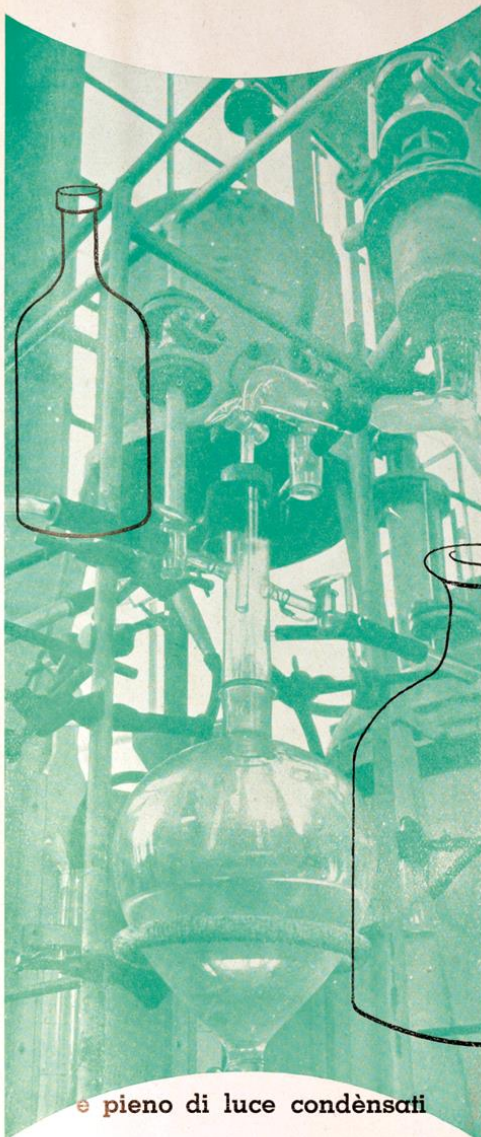
Nei ristoranti i vini d'Italia tempe-
stano tavole e gridano la loro nobiltà consanguinei sono della più saporita bionda
- a - scintille appena sfornata da cocenti carezze occhi romani sardi calabri siciliani
liquerizia pece o agata egiziana che fissa l'eterno

Tuonare fiatare i liquidi eccitati
in questa officina cosmica di bestiame e paesaggi in metamorfosi dolciastrì odori
millenari

L'uomo comanda - Latte dividiti

Abbandonato tutto il suo burro il latte
sentendosi magro precipita allo stato disperato di polvere incerta se dichiararsi
paglierina o verdolina

- E voi forze liquide comprendo la vostra ansia non imma-
linconitevi otterrete certo il prodigio ecco allineati i filtri di bambagia di cotone
e tu latte magro coagulati e per questo caccia via a destra e a sinistra questi
eserciti di calorie pensa bevi la grande idea essenziale dare al nastro di caseina
una consistenza tale che si possa tagliare umido



e pieno di luce condensati

- O nobile augusto latte sereno

Tutti a ridere di gioia partecipando all'ebbrezza di un
filo di caseina barcolla per la sganasciante ilarità nel mutarsi in nastro poi strilla
sono un latte che ritorna beatamente alla sua pura mammella bobina bobina
mia mia mia

- T'impongo o sacro latte di stringere le maglie d'una viscosità
re - si - sten - te

- Già siamo taglienti taglienti taglienti urlano le tagliere dentiere e
voi nastri di latte mansuefatto tracannate splendori d'immagini poetiche forme
colori polifonie vi eccitassero all'Incantesimo



Imitate quella ben tornita dal ghibli duna
col suo capezzolo in forma di burnus le rassomigliano altre dune di caseina lanosi
greggi di pecore musci alzati a suggerire una colante luna

- L'ora è giunta della
verifica finale sei quasi solido o innocente Latte raddrizzati dunque *slanciati*

Rabbia
piacere di speranze asprigne nostalgiche delle 200 filiere da 1000 fili

Stringere
stringere ogni filo la sua famiglia di 120000 fili di caseina

- Bravi bravi vi palpo
decisamente viscosi tutti militarizzati obbedite e correte ad abbracciare le bobine
rotanti alla velocità di 70 metri al minuto

Ma tutto ciò è troppo lento maledetta
fluidità maledetta patrona d'ogni viltà e d'ogni tradimento

S'increspi pure d'odio
fino al fondo Coagulato sia di forza di forza questo sciocco liquido ribelle

Onore
alla compattezza dei metalli che sanno dare pensiero volontà ai motori

Gloria
alla Concretezza degli Astri udite udite vi sono sotto le montagne basalti tanto furbi
d'avere pigiato cuore polmone dentro dentro giù

Ogni loro molecola han ben diritto
di vantare un impasto così perfetto

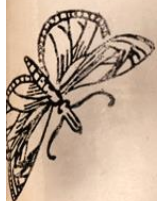
O venga venga l'atteso Spessore Spessore ad ogni
costo presto a chi si fa grumo un premio cento mille

Tutte le bobine in gara
Intanto nelle smisurate pause della materia si contorceva un vocio di mole-
cole matarassate davanti alle porte dei Furenti Processi spaccati da sentenze atroci
contro quei dannati *Liquidi inafferrabili*





Proclamiamo dovunque la criminalità della
loro vita disfatta tutta scappatoie sgambetti danze del ventre sdilinquenti fra
le dita gorgi giravolte per imbuti botole o distratte evaporazioni nel nulla come
un fumo scioglie il suo turchino nel pallore di una sera d'estate come l'ultimo
pudore sviene sulla guancia ardente della Primavera



nuncio che l'ora verrà della fresca liberazione dai vostri tenaci parassiti

- O Lane neonate vi an-



Estatico

stupore dei voraci aspiratori orizzontali mentre *pluff* nei vuoti immensi ruzzola precipitando una massa di formalina a puzzi aguzzi

Scherzoso ed iracondo gioco burlesco

Molli molli di puro latte sulla mollezza delle autobotti se ne vanno addolcendo velocissime ruote e strade assetate verso lo smarrito sempre più vicino grande Centro di Raccolta

- O sorridenti culle motorizzate vi ordino d'innamorare l'una dell'altra le cremose baite succolenti di sole da monte a monte ognuno con i suoi fianchi d'insalatina oliata dal vento

Risulta dalle statistiche ogni pecora esprime da se un chilo di soavità mentre ogni vacca ne esprime 10 chili

Ci pensano i fiatanti serbatoi color fecondità perenne

Le pale delle grandi mescolatrici a ruote e pedali si preoccupano di non fermarsi mai più mai più mai più

mai più

*Respirazione lentissima di un laneggiante mare quasi carne vellu-
tata da aprirsi agevolmente colla più garbata prua*

*Le fattorie sottopongono
le loro lane vive al lavaggio funebre dei tramonti autunnali spugne scarlatte*

Lavorano i serbatoi in maturazione dei liquidi sciolti tardano troppo tarderanno
ad ottenere una loro compattezza trinciabile

Immensa e dilagante carezzevole dut-
tilità materna di questa animalità quasi tessile

Frenatissimo delirio di un canto in
sordina

Arpeggiare di microscopici ottimismo affettuosi con un andante di infinite-
simali iniziative epidermiche

Servilità belante e odorosa dei grani che maturati
sognano le grazie tue o Latte

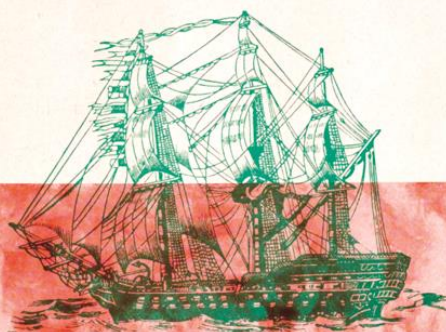
- Arrenditi non rimandare lo spasimo t'invochiamo
sei il bellissimo nastro dei nastri resistente veloce panorama tattile dei più

celestiali pascoli alpini ti chiamerò Cielomanuale Muscolodelvento

Strizzamipure Tessutomaterno ma tu sciorina in giro vestiti d'inventata
carnalità inguainami di serena bontà poichè

SONO L'UOMO DURO NON ABBASTANZA

LATTEO BENCHÈ ALLATTATO COL MIGLIOR LATTE NIVEO DELL'AL DI LÀ



Pronti pronti con
istinti fantasie penne pennelli prime parole in libertà questa prima Poesia dei
Tecnicismi verbi all'infinito Zuffa di Tempi di Verbi uragani tattili dentro i piano-
forti pronti voi aeropoeti aeropittori aeroscultori aeromusici futuristi cantare can-
tare tutti insieme senza lesinare tuffi e capriole di voce alla gloria di questo latte
incuriosito astuto

E benvenuto sia questo latte complicato forza forza forza esaltiamolo
questo

LATTE DI FERRO ARMATO

LATTE IN GUERRA

LATTE MILITARIZZATO

F. T. MARINETTI.

MUNARI

LANTAL

OMAGGIO DELLA SNIA VISCOSA